

BIORITMI

**CLAUDIA
ARLETTI**
bioritmi@repubblica.it

La città piange il suo preside giusto

Citava Charlie Chaplin per invitare gli studenti a sorridere,

Bertrand Russell per spingere i genitori a collaborare con la scuola. E a settembre a tutti i nuovi alunni regalava una copia della Costituzione. Si capisce perché Bologna non si dia pace per la morte di Maurizio Lazzarini, il preside dello storico liceo scientifico Fermi, malato da alcuni mesi. Un uomo colto, energico, che velava i rimproveri con l'ironia. Nel 2016, all'apertura dell'anno scolastico, consegnò alle famiglie un decalogo al contrario: «In dieci mosse, un genitore può mettere la scuola ko. Basta poco, in fondo: evitare di parlare coi docenti, sostituirsi ai figli, giustificarli sempre e comunque, non premiare i loro sforzi, non ascoltarli quando parlano di sé e dei loro problemi...». Obiettivo, costringere tutti a riflettere sul rapporto sempre più conflittuale tra scuola e famiglie. L'anno successivo, si divertì a provocare gli studenti: «Non accettate voti e consegne, trattate fino allo sfinimento o vostro o dei prof...». I compiti? «Tutt'al più copiateli la mattina stessa». I test? «Studiate solo il giorno prima delle verifiche, se poi non siete pronti state a casa». Non sarà facile quest'anno, per i ragazzi del Fermi, riprendere la scuola.

